

sarebbe risultato eletto dal numero dei voti ottenuti nelle altre.

Ma da questo si è astenuta ed ha fatto bene, perchè il vizio di cui l'elezione è macchiata pervase tutto quanto il collegio, e un provvedimento di quella natura non sarebbe stato legale.

Ora a me sembra che, quando noi ci troviamo davanti a fatti accertati da rispettabili nostri colleghi, i quali non debbono essere stati inutilmente mandati con largo mandato di fiducia ad accertare la verità dei fatti, non vale invocare i precedenti ai quali si appellarono i preopinanti.

Se un relatore antecedente ha creduto di doversi ritirare in sul principio, forse perchè era d'opinione contraria a quella che nella Giunta prevaleva, è anco da osservare, onorevoli colleghi, che resta a vedersi se costui relatore avrebbe mantenuta la sua opinione, anco dopo le risultanze delle prove raccolte dal Comitato inquirente.

Il giudizio prematuro dato da questo relatore sulla base degli atti scritti e delle proteste contraddittorie presentate alla Giunta, nulla, assolutamente nulla vale di fronte all'unanime giudizio dato dai suoi colleghi della Giunta a istruttoria finita.

Per questo confido che la Camera vorrà seguire le conclusioni della relazione perchè, ripeto quel che ho detto incominciando a parlare, se c'è caso in cui non si possa dubitare dell'annullamento è quello della elezione di Militello, che è nuovo saggio di quanto si è potuto fare nelle ultime elezioni in provincia di Catania.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti-Guarnieri.

Monti-Guarnieri. Non ho che ad associarmi alle parole testè pronunciate dall'onorevole Morelli-Gualtierotti. Mi duole di non avere assistito fino ad ora alla discussione che è stata fatta.

Mi permetta la Camera, che io dica l'impressione che ho provato nel leggere le conclusioni della Giunta. Non so quali possano essere state le ragioni addotte contro le conclusioni della Giunta, ma è certo che i fatti denunziati dal relatore sono tali, che la Camera non può che confermare le conclusioni della Giunta.

Io credo che se v'è elezione nella quale la Camera debba approvare le conclusioni della Giunta sia proprio questa, perchè i

fatti rilevati di violazione del segreto elettorale sono così tipici, che pare a me che il mettere la Camera in conflitto con la Giunta delle elezioni sarebbe opera non savia, nè rispondente a quel sentimento di giustizia che ci deve animare nel discutere ed approvare queste questioni.

Quindi io modestamente non posso fare altro che associarmi alle parole dell'onorevole Morelli-Gualtierotti, certo molto più autorevoli delle mie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Nocito, relatore. Risponderò brevemente alle osservazioni che dagli onorevoli Di Scalea e Pinchia sono state fatte sotto la cortesissima forma di domande di chiarimenti. L'onorevole Di Scalea si preoccupa della maggioranza schiacciante ottenuta dal proclamato; ed avrebbe ragione se si trattasse d'una reale maggioranza; ma questa maggioranza non è che fittizia, e quindi non è il caso di parlarne e di preoccuparsene, perchè la maggioranza è apparente ogni volta che sotto questa maggioranza sta un vizio costituzionale, come nelle maggioranze che hanno per base la corruzione; ed è lo stesso caso di quelle maggioranze che hanno per base un vizio radicale, quale è quello delle votazioni a schede aperte.

L'onorevole Di Scalea ha detto che i fatti indicati dalla Giunta sono stati smentiti, o per lo meno vennero contraddetti da precedenti dichiarazioni. Io potrei dire l'opposto. Sono le precedenti dichiarazioni che vennero smentite dalle dichiarazioni susseguenti. Ma anche volendo ammettere una contraddizione tra le une e le altre, io mi tengo alle dichiarazioni ultime, onorevoli signori, perchè le medesime vengono avvalorate dalla dichiarazione che fece il maresciallo dei carabinieri, il quale era nella sala delle elezioni in Militello, ed interrogato in proposito, ha detto, che molti votavano a scheda aperta, e che il delegato di pubblica sicurezza girava per la sala, e si andava a sedere accanto al seggio, cose tutte le quali violano apertamente la libertà ed indipendenza del voto. Ma a chi debbo io credere, se non credo ad un maresciallo dei carabinieri, che non parteggia per nessun partito? Ed allora quando io pianto questo chiodo delle affermazioni del maresciallo, esse acquistano una grande importanza, superiore a quella delle dichiarazioni degli stessi mem-